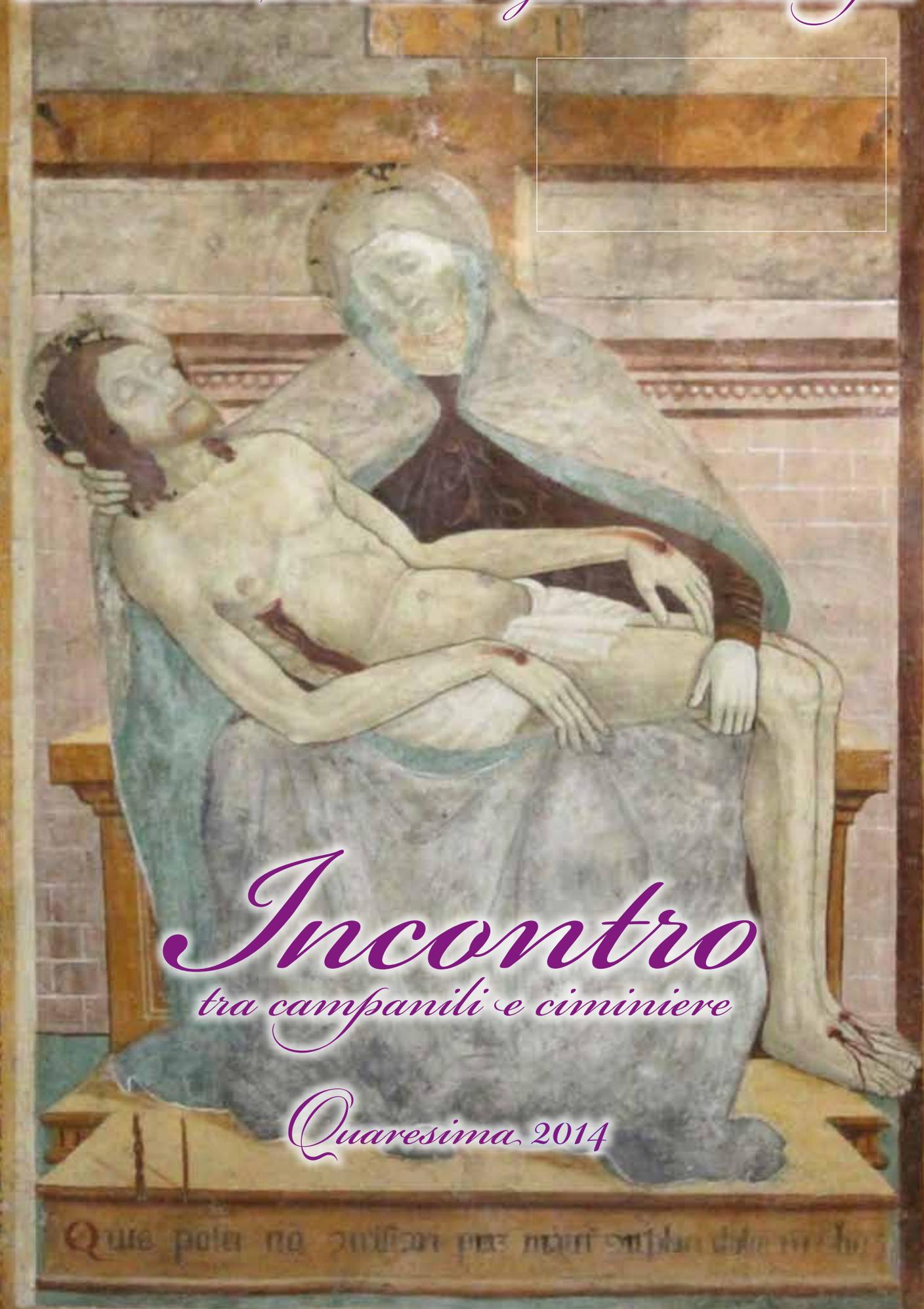


*Parrocchia di San Marco - Gardone Val Trompia*



*Incontro*  
*tra campanili e ciminiere*

*Quaresima, 2014*

Quis potest non succumbere ante manus misericordie digne...



ORARIO Ss. MESSE

#### **FESTIVE**

7.30 - All'Ospedale  
8.00 - Nella Parrocchiale  
9.30 - In Basilica  
10.30 - Nella Parrocchiale  
18.30 - Nella Parrocchiale

#### **FERIALE**

In Parrocchia: 7.00 - 8.30  
In Basilica: 18.30

#### **SABATO E VIGILIE**

In Parrocchia: 8.30  
In Basilica: 16.30 prefestiva  
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

#### **CONFESSIONI**

Mezz'ora prima della Santa Messa

#### **DOTTRINA**

In Parrocchia domenica ore 15.30

#### **SACERDOTI NELLA PARROCCHIA**

Bazzoli don Francesco  
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432  
Pelizzari don Marco  
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308  
Boniotto don Giuliano  
via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

**Direttore responsabile**  
MONS. ANTONIO FAPPANI

**Direttore**  
DON FRANCESCO BAZZOLI

**Redazione**  
VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

**Stampa e fotocomposizione**  
TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

#### **Abbonamenti:**

Una copia - €2,00  
Ordinario (5 numeri) - €10,00  
Sostenitore €15,00  
Sostenitore benemerito €25,00

## LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO

E' impressionante la forza dell'appello alla riconciliazione contenuto nelle Sacre Scritture. "Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione... Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio".

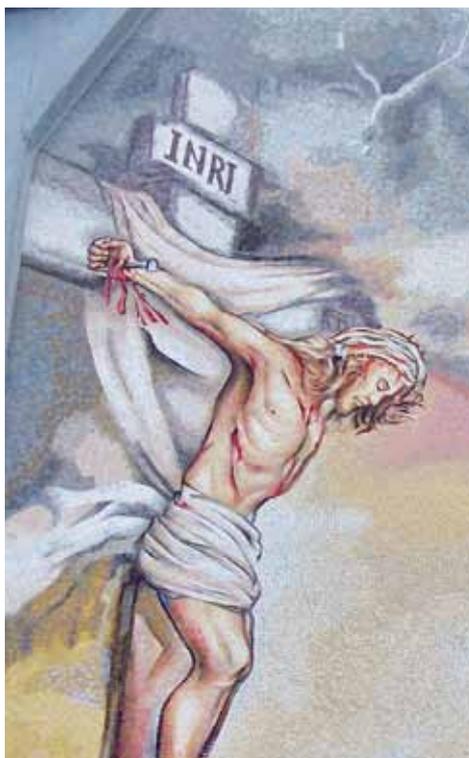
Dare importanza a questa voce e accoglierla con sincera convinzione è importante al di là di ogni considerazione. Vuol dire sostare in silenzio per un severo personale esame di coscienza. Vuol dire anche lasciare spazio nell'intimo del cuore a tre pensieri fondamentali della fede cristiana, il primo dei quali tocca il vertice più alto del mistero della nostra vita, perché muove dalla nostra dignità di figli di Dio e riguarda la nostra chiamata alla comunione con Lui. L'apostolo Paolo infatti scrive che "Dio è degno di fede e ci chiama alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro". Non è da meno l'evangelista Giovanni quando afferma che "la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo", fondando su questa base l'ideale della fraterna unione tra gli uomini. L'evangelista infatti

aggiunge: "a voi annunciamo il mistero, affinché anche voi siate in comunione con noi". Sullo sfondo sta la meravigliosa scena del Paradiso terrestre, quando secondo la narrazione biblica, Dio "passeggiava nel giardino alla brezza del giorno" e andava ad incontrare Adamo ed Eva per stare e dialogare con loro.

Ma la parola riconciliazione in un secondo momento ci rende pensosi quando ci conduce dentro il vissuto umano e ci mette davanti a situazioni di divisione, a torti fatti e subiti, a scorrettezze, ad atti che recano offesa e danno, ad eventi di rottura capaci di interrompere tragicamente e definitivamente la comunicazione, ai rifiuti del dialogo e del confronto, alle molteplici forme di emarginazione. Avviene così troppo spesso, oggi come avveniva ieri, in tanti casi nei rapporti sia tra le persone sia tra le comunità. Basti pensare alle difficoltà della convivenza familiare in tema di rispetto e fedeltà, al rapporto genitori figli in tema di obbedienza e responsabilità, alle discordie di diversa origine, alle questioni attinenti la giustizia in materia di



lavoro, di contratti, di accordi da rispettare, di promesse da mantenere, infine alla questione scottante dell' accoglienza. Qui per noi cristiani vale innanzitutto la regola data da Gesù, che ci ha insegnato che i gesti religiosi non sono compatibili con le situazioni di contesa e di discordia. "Lascia l'offerta sull'altare e subito corri a riconciliarti col fratello". Il Padre è unico, i figli devono formare una cosa sola, una vera famiglia; Gesù ha demolito ogni muro di divisione per "riconciliare i due e fare di essi un solo corpo". Benché oggi, a motivo della diffusa mentalità laica, sia meno facile cogliere il



nesso delle scelte individuali e dei comportamenti personali con il volere di Colui che è l'autore della vita, resta universalmente valido il criterio che Gesù ha indicato: " tutto ciò che avete fatto ad uno dei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Nel prossimo è presente il Signore stesso.

Il terzo pensiero è suggerito dalla Quaresima, i quaranta giorni messi a disposizione dei fedeli per la preparazione della Pasqua. La Chiesa, certamente con senso di vera umiltà, dal momento che non ha la pretesa di trattare le cose sante come se fossero realtà disponibili a piacimento, ma nello stesso tempo con determinata consapevolezza, cerca di fare arrivare a tutti il

messaggio di misericordia e di perdono. Infatti "è Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato alla Chiesa la parola e il ministero della Riconciliazione.... Vi supplichiamo in nome di Cristo ..... riconciliatevi con Dio". Pertanto, dopo l'austero Rito delle Ceneri, veniamo sollecitati a percorrere, durante i quaranta giorni, un itinerario di digiuno, di penitenza, di preghiera, di libera e serena adesione al comandamento divino. "Ritornate a me con tutto il cuore". La Quaresima ci propone anche di riscoprire nella pratica personale l'esperienza e la grazia della

Confessione, il grande Sacramento che rischia di essere considerato come peso superfluo invece che come aiuto e dono sul cammino della vita cristiana. Tutti possono riscontrare, se appena lo vogliono, la positività della Confessione sacramentale fatta all'inizio dell'itinerario penitenziale e rinnovata nell'immediata vicinanza della celebrazione pasquale. E' incontro con il Signore Gesù, il quale da un lato ci assicura il perdono - "ti sono rimessi i peccati" - e dall'altro rinnova la sua fiducia in noi - "và e non peccare più".

*don Francesco*

## EDUCARE SFIDA SEMPRE APERTA

Da parecchi anni (troppi?) si sente parlare, in tutti i contesti possibili, di "emergenza educativa", per indicare il clima di smarrimento etico delle generazioni più giovani, il disorientamento che le caratterizza, e di conseguenza le attuali difficoltà dell'educazione, riscontrabili (e riscontrate quotidianamente, anche a livello di cronaca) nelle famiglie, nella scuola, in ogni ambito educativo.

Ma l'educazione ci riguarda tutti, ad ogni età, sia perché attraverso l'educazione dei singoli si costruisce la società, sia, soprattutto, perché

ad essere in crisi sono i modelli tradizionali dell'educazione, la capacità degli adulti di offrire punti di riferimento validi e di suggerire un'analisi della realtà che abbia un senso, che affascini e che dia ragioni forti di vita e di impegno.

A questo argomento di importanza assoluta è dedicato dalla CEI (la Conferenza Episcopale Italiana) il decennio pastorale 2010-2020 e negli Orientamenti pubblicati a questo proposito ("Educare alla vita buona del Vangelo") si fa riferimento non solo ai più giovani, ai bambini, ai ragazzi, ma



anche agli adulti, alla necessità di porre attenzione alla loro vita, alla loro fatica ad essere coerenti, a dare un senso profondo all'esistenza. Sono tante le ragioni di questa difficoltà, che tutti avvertiamo, educatori e no: la vita di corsa, la stanchezza, l'ansia di essere all'altezza degli imperativi del nostro mondo...; in fondo, forse, solo l'esclusione dal nostro orizzonte della dimensione del limite, del sacrificio, della rinuncia. Non c'è tempo, non c'è energia; in realtà, un ritmo di vita in cui c'è poco posto per la persona, un modello di civiltà basato sulle cose e sull'immagine, un'idea di autonomia autoreferenziale che spesso impedisce di rendersi pienamente conto che un individuo "diventa io nella relazione con il tu e con il noi", mettono in crisi il valore e il rispetto della persona umana, "il significato stesso della verità e del bene e, in ultima analisi, della bontà della vita." Fondamentalmente mettono in crisi la fiducia nella vita, ma questa crisi si trasforma in crisi dell'educazione.

C'è infatti una visione di vita e di futuro, nell'atto educativo, da cui non si può prescindere, come del resto una pianta per crescere non può prescindere, oltre che dalle radici, anche dalla libertà dello spazio. Educare non è un atto casuale, un itinerario frammentato e privo di una direzione: è un cammino di relazione e fiducia, che esige tempo e pazienza, coerenza e coraggio, che partendo da un terreno comune tende a una meta condivisa, nel rispetto reciproco della libertà di ognuno, ma anche nella disponibilità a metterla e a mettersi in gioco. Soprattutto l'educazione non deve più essere un atto passivo, basato su ciò che si poteva acquisire in un determinato contesto di vita, o la conseguenza di un giudizio; piuttosto, frutto di un atto intenzionale, della scelta educativa degli adulti nei confronti dei più giovani e della reazione attiva da parte loro ai valori che vengono proposti, anche a costo di scelte sofferte. Tanto più questo processo sarà efficace se avverrà in una clima di gratuità, lontano dall'autoritarismo che soffoca la libertà e dal permissivismo che svuota di senso la relazione, e se sarà condotto con l'autorevolezza che viene dalla testimonianza viva della verità e della bellezza che si vogliono mostrare (ma anche con la generosità di partire dalle domande e dai bisogni dei giovani, prima che da quello che si vuole insegnare...)

Di fatto, educare vuol dire creare le condizioni per

consentire a un giovane ( a chiunque) di capire, come disse sant'Agostino; e anche, come ha scritto il Card. Martini, risvegliarne la coscienza, prestando attenzione e mostrando fiducia, in modo che possa trovare da solo, sostenuto dalla Parola, le proprie risposte.

In questo modo Gesù ha insegnato ai suoi discepoli, li ha educati alla Sua vita: ha voluto che partecipassero alla sua vita e al suo lavoro, ha lasciato che gli ponessero domande anche nei momenti del riposo; ha testimoniato la Sua parola, perché anch'essi ne rendessero testimonianza vivente, e ha dato loro aiuto e coraggio, senza stancarsene mai, rispettandoli anche nei loro momenti peggiori e confermando comunque sempre la sua fiducia e il suo amore.

Questo modello educativo ci presenta la Chiesa, mentre invita chi vuol essere educatore a maturare allo stesso modo dentro di sé il senso della responsabilità nella società, nel lavoro, nei luoghi della vita, ma anche nelle situazioni e nelle fragilità che l'attuale momento storico ci presenta: costruendo alleanze, perché oggi nessuno può farcela da solo e il compito di educare appartiene alla società intera, ma con pazienza e disponibilità; andando fuori, come dice il Papa, e non aspettando dentro i propri muri. Con la convinzione profonda che soltanto se nell'educare si introduce il concetto di Dio (questo lo dice un rabbino ebreo; io aggiungo la persona di Gesù) si può mettere da parte l'antropocentrismo del nostro tempo e dare ai giovani l'idea che non tutto passa per l'uomo, per se stessi.

"Di fatto, esser uomo significa per ciascuno di noi fare i conti con l'esperienza dei nostri limiti, da intendere non come dei rassicuranti confini cui rassegnarsi, ma come una soglia da valicare continuamente, per incontrare e conoscere ciò che sta oltre noi, e rientrare poi in noi e sedimentare nella nostra coscienza il senso dell'incontro e i contenuti della conoscenza."

Queste parole, lette nel documento "In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo", presentazione del Convegno Ecclesiale del 2015, in cui si affronterà il trapasso culturale e sociale del nostro tempo, illuminano secondo me ogni riflessione sul significato di "educare".

*Liliana*



## QUARESIMA TEMPO FAVOREVOLE

Partecipando all'austero Rito delle Ceneri – mercoledì 5 marzo – accoglieremo il pressante appello che la chiesa, ripetendo le parole che Gesù ha pronunciato all'inizio della sua missione, ci rivolge: "Convertitevi e credete al Vangelo". Convertirsi e credere non significano due cose diverse o in qualche modo soltanto accostate tra di loro, ma esprimono un'unica realtà, la decisione fondamentale che sta all'inizio della vita cristiana, che ne accompagna tutti i passi, che deve permanere in mezzo a tutte le prove, che per diffondersi in tutte le dimensioni della vita è chiamata a rinnovarsi. Viviamo dunque con generosità la Quaresima, tempo davvero propizio, tempo di grazia. Accogliamone il triplice impegno: quello della sobrietà, dell'austerità e penitenza, che sono riassunte nelle scelte del digiuno e dell'astensione dalle carni ma che possono trovare espressione in molte opzioni di carattere personale; quello dell'amore del prossimo, che trova espressione in tutte le diverse forme di solidarietà, di aiuto disinteressato, di vicinanza al prossimo che possiamo manifestare; quello della preghiera personale e comunitaria, dei momenti frequenti e intensi di raccoglimento, di partecipazione alla S. Messa e al Sacramento della Confessione, di adesione alle proposte della Parrocchia alcune delle quali sono qui segnalate.



**7 marzo** – Confessioni in Basilica – ore 17.00/19.30

**14 marzo** – Ore 20.30 in Basilica - Contemplando il Crocifisso I  
Meditazione della Passione secondo Giovanni nei Centri di ascolto

**16 marzo** – Ore 9.00-12.00 Ritiro spirituale adulti presso le Suore Ancelle

**21 marzo** – Ore 20.30 in Basilica - Contemplando il Crocifisso II  
Lettura meditazione della Passione di NSGC secondo Marco

**28 marzo** – Ore 20.30 in Basilica - Contemplando il Crocifisso III  
Lettura e meditazione della Passione di NSGC secondo Matteo

**4 aprile** – Ore 20.30 in Basilica - Contemplando il Crocifisso IV  
Lettura e meditazione della Passione di NSGC secondo Luca

**11 aprile** – Via Crucis dell'Oratorio lungo le Vie

**13/20 aprile** **Settimana Santa - Triduo Pasquale**

Vertice di tutte le celebrazioni della Chiesa e fonte di salvezza





## PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULL'APOSTOLO SAN GIUDA TADDEO

Il giorno 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, la comunità parrocchiale di Gardone, mi ha dato la possibilità di presentare il libro sull'Apostolo San Giuda Taddeo, che gentilmente l'editrice Velar mi ha pubblicato.

Un Apostolo certamente poco conosciuto in quanto omonimo di Giuda il Traditore. Oltre ad essere nominato tra il gruppo dei dodici è soltanto l'evangelista Giovanni a riportare una significativa domanda che l'Apostolo rivolge a Gesù nell'ultima cena: *Perché ti sei manifestato a noi e non al mondo?* La risposta che Gesù offre al discepolo è molto chiara: solo chi osserverà le sue parole riuscirà a ricevere nel suo cuore la sua presenza. Nei Vangeli san Giuda è inoltre annoverato nella cerchia dei così detti *Fratelli del Signore* (Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda) termine che un tempo indicava un'entità parentale piuttosto larga: il cugino, lo zio, il nipote o il semplice compatriota. Dai pochi dati a disposizione sembra ad ogni modo che san Giuda sia cugino paterno di Gesù: il padre era Cleofa, il fratello di san Giuseppe, uno dei due discepoli di Emmaus che riconobbero il Signore solo dopo essere rincasati; la madre invece era Maria di Cleofa, una delle pie donne che hanno assistito alla crocifissione del Signore. Infine l'Apostolo è ritenuto l'autore della lettera cattolica che porta il suo nome. Per il resto è la Tradizione Cristiana a fornirci le altre poche informazioni che abbiamo su di lui. Sembra infatti che provenga da una famiglia di contadini e di lui si dice talora che fu lo sposo delle nozze di Cana. Per quanto riguarda infine la sua missione apostolica è soltanto la letteratura apocrifia a darci delle informazioni. Si



ritiene infatti aver evangelizzato le zone della Persia e Mesopotamia ed infine martirizzato insieme al fratello Simone. La sua memoria liturgica è il 28 ottobre ed è annoverato come l'apostolo dei casi impossibili e disperati, degli affari senza rimedio.

Ringrazio in particolar modo la professoressa Maria Laura Mino, che durante la serata ha illustrato molto bene la lettera di Giuda e l'amico e consulente redazionale dell'editrice Velar Ferdinando Valcarengi. Non dimentico anche la presenza calorosa di tante persone della nostra comunità e non solo: i nostri sacerdoti, parenti, amici e conoscenti. Un doveroso ringraziamento anche al gruppo Cucina che dopo la presentazione si è adoperata per un generoso rinfresco. Grazie a tutta la comunità inoltre per la cospicua offerta che avete lasciato per l'acquisto del libro che andrà devoluta per la ristrutturazione del nostro oratorio.

*Marco Signoroni*

## UNA NUOVA AVVENTURA DEDICATA AD I GIOVANI ADULTI

L'Azione Cattolica di Gardone V.T. è lieta di poter annunciare la nascita di una nuova opportunità per i giovani-adulti. Nasce dalle riflessioni emerse più volte sulle caratteristiche e sulle peculiarità di questa età, spesso impegnata in tante attività (lavoro, famiglia, figli, scuola, sport, ...) e che per questo si trova a mettere da parte la propria formazione cristiana. Chi sono i giovani-adulti? Sono quelle persone dai 30-35 anni in su (lavoratori, genitori,

laici, responsabili, catechisti, educatori, ecc...) che hanno voglia e desiderio di ritrovarsi insieme per confrontarsi su questo periodo della vita che rappresenta un'età particolare e, per alcuni aspetti, anche controversa; perché è l'età della concretezza, ma al tempo stesso della frammentarietà, l'età in cui si hanno più appartenenze ma, al tempo stesso, non si ha un gruppo in cui è possibile in cui continuare la propria formazione, oltre che avere un gruppo in cui



fare condivisione della propria quotidianità.

Il nome che è stato scelto per il gruppo è “gruppo di formazione cristiana per giovani-adulti” e il filo conduttore degli incontri sarà l’essere cristiani oggi, nella società e nel mondo

in cui viviamo. Questo gruppo non vuole avere la pretesa di avere la verità in tasca, anzi: vuole fare incontrare delle coscienze per riflettere insieme e

giungere a delle risposte che possono servire nella vita di tutti i giorni.

Il primo incontro sarà mercoledì 26 febbraio alle ore 20:45 in Oratorio. I successivi si svolgeranno sempre di mercoledì e saranno il 26/03, il 16/04 e il 28/05 sempre alle ore 20:45.

Sperando che la proposta possa essere di stimolo per tante persone e convinti anche di poter fare un buon servizio per la nostra Parrocchia, che ha deciso negli ultimi consigli pastorali di puntare su questa età, vi aspettiamo numerosi (anche solo per provare...) e di fare il passaparola!!!! Grazie.

**L’AC di Gardone**

## NON C’E’ GIOCO SENZA TE!

Le attività dell’ACR sono partite ormai da qualche mese: forti di 54 bambini e ragazzi e con un gruppo di educatori e di animatori rinnovato, le attività sono partite e proseguono per il meglio!

I nostri pomeriggi iniziano con una preghiera insieme e proseguono poi con i lavori di gruppo: nei mesi iniziali ci siamo concentrati, attraverso attività diverse, sul tema proposto dall’AC nazionale “Non c’è gioco senza te” sia nella formazione e nel consolidamento dei gruppi lavorato per archi d’età (7-8 /9-11 / 12-14 anni) cercando di conoscerci e creando un ambiente a misura di bambini e ragazzi, dove possano sentirsi coinvolti e condividere le loro esperienze. Questa fase iniziale si è conclusa con la festa del Ciao, occasione in cui oltre a coinvolgere tutti i ragazzi facendo attività e giochi con gruppi misti, abbiamo coinvolto anche i genitori, presentando loro il cammino dei prossimi mesi.

In Avvento abbiamo poi avuto l’occasione di “ampliare i nostri orizzonti” facendo lavorare i bambini con altri gruppi in due iniziative distinte: buona parte dei gruppi dei 9/11 e dei 12/14 hanno partecipato ad un ritiro diocesano presso Villa Pace a Gussago dove hanno potuto incontrare ragazzi di altri gruppi ACR preparandosi insieme all’arrivo di Natale, mentre il sabato seguente abbiamo preso parte ad un momento di ritiro pensato da Don Marco con gli altri gruppi ICFR.

Ed eccoci quindi al nuovo anno: ogni gruppo si è separato per poter seguire il proprio percorso ICFR che si concluderà con una tappa specifica nei prossimi mesi ma insieme abbiamo vissuto il Mese della Pace, declinando questo tema in attività e giochi. Per concludere questa parte del percorso abbiamo quindi “rispolverato” una festa che fino a qualche anno fa era

un appuntamento irrinunciabile che poi, purtroppo, non è più stato possibile organizzare: l’Happening della Pace. Questa festa veniva organizzata in ciascuna macrozona della diocesi, e prevedeva una giornata all’insegna di lavori del gruppo, giochi, canti e balli ragionando sul significato della pace con gli altri gruppi ACR a noi vicini (per noi Lumezzane Sant’Apollonio, Lumezzane San Sebastiano, Pieve, Sarezzo, Villa Carcina..) :si trattava di un’occasione perfetta per stringere nuove amicizie, per conoscersi e ritrovarsi. Negli ultimi anni è diventato davvero difficile organizzare questo appuntamento, sia per i numerosi impegni ICFR di ciascuna parrocchia sia perché alcuni gruppi hanno ridimensionato il loro impegno o non hanno proseguito nelle attività ACR: ma noi non ci siamo certo fermati! Abbiamo quindi organizzato un mini happening nel pomeriggio del 15 Febbraio: è stato pensato un grande gioco a squadre in cui sono stati coinvolti sia i bambini sia gli animatori (contro ogni previsione, questi ultimi ne sono usciti vincitori!) rimarcando l’importanza del gioco in squadra e delle regole da rispettare.

Il pomeriggio è stato davvero piacevole e divertente: dopo il grande gioco abbiamo vissuto il momento della preghiera e della merenda con genitori, parenti e amici (un grande grazie ai genitori per essere sempre collaborativi e presenti, e anche per aver allietato la nostra merenda con dolcetti squisiti!).

Tanto è stato fatto all’ACR in quest’anno, ma il nostro percorso continua ed entra in un periodo denso di appuntamenti: il weekend del 12-13 Aprile si terrà il ritiro di Pasqua e nelle domeniche dei mesi di Aprile e Maggio ogni gruppo vivrà la propria tappa finale del cammino ICFR (rinnovo delle promesse battesimali, sacramento della Confessione, ammissione ai



sacramenti, sacramenti della Comunione e Cresima). Il nostro cammino giungerà al culmine con il Meeting Diocesano del 18 maggio nel centro di Brescia, in cui avremo l'occasione di incontrare e vivere una giornata

con gli altri gruppi ACR: il cammino è ancora lungo ed interessante, continuate a seguirci!

*Alice*

## GRAZIE DI CUORE!

Questo nuovo anno di ACR si è aperto con una grande novità nel gruppo degli educatori: le nostre educatrici Margherita Belpietro ed Elena Calzoni, infatti, hanno passato il testimone a due giovani educatori, Andrea Dondi e Roberto Belleri, che proseguiranno nel progetto educativo.

Cogliamo questa occasione per ringraziare dal più profondo del cuore Margherita ed Elena, che si sono impegnate tantissimo e per anni nell'ACR con enorme passione e tanta motivazione: il loro lavoro ha contribuito nel far crescere il nostro gruppo di ACR ed insieme abbiamo vissuto esperienze bellissime e davvero significative.

A loro quindi va il nostro grazie ed anche un grande augurio per il futuro: a Margherita per i suoi progetti e per l'apporto che darà al gruppo dei giovani adulti, ad Elena, diventata da poco mamma di Gabriele, che continuerà ad esserci vicina e ad aiutarci.

Un grande in bocca al lupo anche ad Andrea e Roberto per questa nuova esperienza: vi aspettano grandi responsabilità, ma anche grandi gioie!

*Alice, Luca, Rosa, Stefano,  
Marco e gli animatori ACR*

Dopo il successo delle precedenti rappresentazioni, i ragazzi dell'Oratorio di Gardone V.T. sono lieti di invitarvi

**Domenica 6 aprile 2014 alle ore 20.30  
presso il Teatro San Faustino di Sarezzo**

alla terza replica del recital:

**“Sei sicuro che non ti manchi proprio nulla?”**

Durante la serata saranno presenti due osservatori del concorso Teatro. art sezione musical/commedia musical, al quale abbiamo deciso di aderire. L'iniziativa, promossa dal Centro Oratori Bresciani, prevede, per i gruppi che saranno selezionati, la partecipazione ad una serata conclusiva al Palabrescia, durante la quale ogni gruppo presenterà una sezione scelta del proprio spettacolo.

Vi aspettiamo numerosi!!!



# ORATORIO S.G. BOSCO GARDONE V.T.

## VIVERE L'ORATORIO È VIVERE LA CARITÀ

“Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tuttavia le membra del corpo, pur essendo molte sono un corpo solo, così anche il Cristo...”. S. Paolo, parlando della Chiesa nascente dove ci sono ancora divisioni e difficoltà di accettazione tra pagani e giudei, dice che il corpo è composto da varie membra, ognuna con il suo specifico ruolo e non c'è un membro più importante degli altri, ma l'armonia tra tutti e il lavorare per la vita del corpo porta al beneficio del corpo stesso. Molte volte S. Paolo è un po' contorto nell'esprimersi, ma questo paragone è chiarissimo e lo vedo molto eloquente se rapportato al nostro oratorio. Non voglio dire che ci sono grosse divisioni, ma talvolta non viene dato il giusto spazio all'opera che ognuno svolge per il bene di tutti. Durante l'ultimo grest, con i ragazzi abbiamo prodotto un cartellone proprio stimolati da questo brano. Abbiamo rappresentato con le fotografie dei nostri volti il corpo di Cristo. C'erano proprio tutti; bambini, animatori educatori cuoche. Tutti insieme abbiamo rappresentato il corpo di Cristo.

L'obiettivo comune è educare i ragazzi alla fede e spesso abbiamo parlato di progetti educativi, programmi catechistici, iniziative mirate a far provare esperienze; poco, se non a livello di ringraziamenti è stato detto per quelle persone senza le quali anche l'educazione dei ragazzi non sarebbe, a mio parere, centrale. Lasciatemi spendere due parole per chi

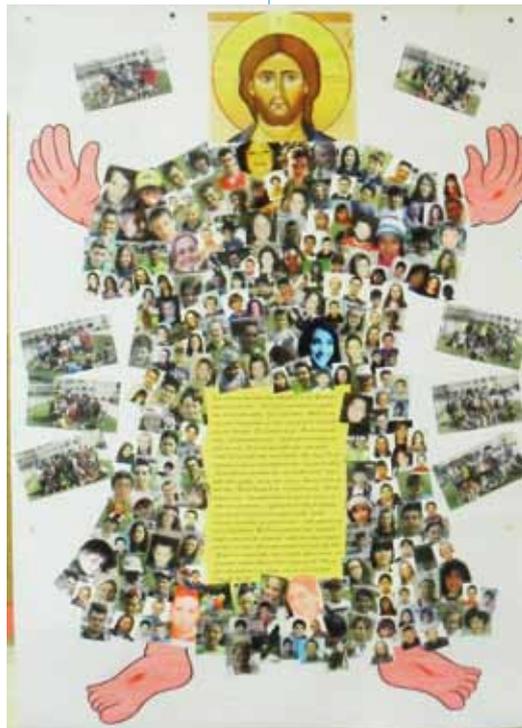
in questo corpo è mano o piede, ma anche tanto cuore. Mi riferisco in modo particolare ad alcuni gruppi di volontariato che ci sono e si vedono poco, o si vedono, ma non sono valorizzati nel loro ruolo.

Il lunedì pomeriggio, dalle 13.30 alle 15.00 un gruppo di donne, 23 per l'esattezza, divise in 4 turni, procedono alle pulizie delle aule di catechismo e degli atri. Far catechismo in un'aula pulita, appoggiarsi a tavoli e sedersi su sedie pulite fa vivere l'attività in modo diverso. Queste donne non fanno catechismo (alcune per la verità sì) ma trasmettono a chi usa le stanze, bambini e adulti, l'immagine di un oratorio amato e curato e, amate e curate si sentono le persone.

Pochi uomini (una decina) si prendono cura del parco dell'oratorio tagliando l'erba, pulendo dalle cartacce il giardino dove giocano i bambini,

svuotando i contenitori dei rifiuti. In primavera e d'estate, tre o quattro volte tosan l'erba, tagliano la siepe, sistemano le piante.

Immaginate un oratorio senza un bar. Certo al bar non si fa catechismo (almeno in senso stretto), al bar non si prega come in chiesina, ma al bar si è accolti senza dover suonare il campanello del curato. Che ci sia o non ci sia il catechismo, che si vada per una riunione, per pregare, per giocare o semplicemente per scaldarsi, lì si trova la porta aperta e una persona che dice “buongiorno”. Immaginate se al posto del barista ci fossero



dei distributori automatici di bevande, dolcetti, patatine. Non ci si pensa, ma la pazienza che è richiesta al barista che accoglie le richieste di bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti; le osservazioni che con carità sono tenuti a fare i baristi, non trasmettono forse un messaggio educativo? Non fanno in qualche modo catechismo? Se le persone che vengono si sentono accolte, non abbiamo trasmesso un messaggio cristiano?

Pensate ad una festa, alle tante occasioni di incontro che ci sono in oratorio (grest, campi estivi, festa della gioia, incontri, iniziative varie) senza un gruppo di persone che si dedica alla cucina.

Queste membra del nostro oratorio sono mamme, papà, pensionati e pensionate, ragazzi e ragazze che danno un po' del loro tempo libero o incastrato tra un impegno e l'altro; talvolta rubato anche alla famiglia, con la convinzione che la crescita e il bene di tutti torna a vantaggio dei propri figli e nipoti.

Non ho volutamente citato qui i CATECHISTI, gli SCOUT gli educatori ACR il CSI che hanno un ruolo educativo evidente.

S. Teresina di Liseaux si chiedeva quale fosse il suo ruolo nella Chiesa e scoprì che qualunque cosa ella facesse il suo compito era amare, vivere la carità. A volte ci chiediamo "cosa posso fare io per il mio prossimo? Come posso aiutare gli altri?" Non vi sembra che questa possa essere l'occasione per vivere quelle opere di misericordia che abbiamo imparato al catechismo e che forse abbiamo un po' messo nel dimenticatoio?

Spesso le persone lamentano la solitudine che viene vissuta come un peso. L'oratorio può dare l'occasione per vivere la dimensione della carità, facendo un servizio ai piccoli e al tempo stesso mettendo a frutto le qualità e le capacità che ognuno possiede. Qui, in oratorio c'è spazio per tutti.

*Don Marco*



## IL PRESEPIO È SEMPRE UNA BELLA TESTIMONIANZA DI FEDE

Anche quest'anno si è svolto il concorso dei presepi. Hanno presentato i loro capolavori 13 persone, non tutti piccoli, tanto che il premio è stato diviso in due categorie; senior e junior. Presepi fatti con vetro, con cocci raccolti da terre vicine e lontane, intagliati a mano nel legno, fatti con materiale di risulta, classici, semplici, animati ..ognuno ha messo la sua fantasia. I vincitori: per la categoria

senior ha vinto il sig. Domenico Cristinelli, con un presepio interamente scolpito a mano ricavato da pezzi di legno di vario tipo. Per la categoria junior hanno vinto le sorelle Beatrice, Francesca e Caterina Mino. I vincitori si sono aggiudicati un quadretto raffigurante la Vergine Maria, mentre per tutti un diploma ricordo e un po' di festa dopo la premiazione.





## I NOSTRI RAGAZZI A ROMA

Dal 26 al 29 dicembre un gruppo di 43 ragazzi tra adolescenti, ragazzi di 3 media e animatori si è recato a Roma. Alloggiati presso le sorelle missionarie benedettine di Tutzing, che ci hanno amorevolmente servito, abbiamo trascorso giorni fantastici. Sempre in cammino, macinando chilometri ogni giorno abbiamo visitato i maggiori segni religiosi della città: la basilica delle tre fontane,



S. Paolo fuori le mura, s. Pietro (con la fantastica guida), S. Giovanni in Laterano, S. Pietro in vincoli, ma non abbiamo tralasciato le fantastiche piazze (del Popolo, Navona, Spagna, Repubblica)



e i monumenti più famosi come Colosseo, Fori Imperiali, Altare della Patria, Pantheon e persino i luoghi del potere (palazzo Chigi, Madama e Quirinale). Ma soprattutto indimenticabile è stata la partecipazione all'Angelus della domenica con papa Francesco. Era piccolino lassù, ma le sue parole forti sulla famiglia, il richiamo alle tre parole chiave "permesso scusa e grazie" sono risuonate in modo forte nelle nostre menti.

Ritornando abbiamo fatto sosta ad Orvieto; bella, anche se molto piovosa!!!! Sicuramente alla prossima non mancheremo.

*I e le partecipanti*



## Come abbiamo deciso di essere salati

*“Ha camminato in un raggio limitatissimo, ma, direi, proprio per questo ha compiuto un cammino abordabile da chiunque, estremamente umano: chiunque poteva seguirlo. [...] Se noi stiamo fermi è impossibile che entriamo in comunione con qualcuno, perché il gesto del dare è un gesto che comporta movimento, qualunque sia la cosa che io do, soprattutto se do me stesso. Non posso darlo restando immobile nella mia situazione.”*

*(L'uomo che cammina,  
C. Bobin)*



Ma, per essere pronti a fare questo, occorre stare con Gesù e stare dove Lui dimora, quindi tra gli uomini. Occorre sviluppare relazioni forti, perché il cammino richiede fatica. Costruiamo il Regno, infatti, nella misura in cui facciamo strada con Lui, ma anche nella misura in cui ci impegniamo a trasformare il nostro andare in esperienza condivisa in modo autentico con l'altro. Se interpretiamo il nostro cammino come traversata in solitaria, potremo anche aver fatto milioni di chilometri, collezionato avventure strepitose, ma non

Camminare sulle strade dell'uomo in compagnia di Gesù. Lui cammina con noi, noi non siamo mai soli. Ma non lo vediamo?

Abbiamo la tendenza a fidarci troppo dei nostri occhi... ma non possiamo vedere ciò che è dentro di noi, né quello che è dietro di noi, a volte siamo incapaci di vedere persino ciò che è proprio sotto i nostri occhi... non siamo completi senza l'altro. L'oceano per i pesci non è da vedere, ma da respirare, da mangiare e da bere, da nuotarci dentro. Così è Gesù per noi. Così è la relazione per noi.

All'inizio di quest'anno abbiamo provato a chiederci “cosa ci accomuna”? Abbiamo in qualche modo deciso di chiederci “cosa dà sapore alla nostra vita”?

Ci siamo detti che siamo donne e uomini in cammino. Nel nostro andare abbiamo la pretesa di caricarci sulle spalle coloro che, in cammino come noi, non ce la fanno più, di sollevare chi cade nei tratti più impervi, di sollecitare quanti si attardano nelle retrovie. Siamo viandanti, ma anche peccatori. Da questa coscienza scaturisce la necessità della comunione, della relazione e del coinvolgimento, da qui deriva l'onestà che serve per lasciarsi aiutare nei tratti più impervi, per permettere agli altri di caricarci sulle spalle, o di scuoterci se ci stiamo attardando.

avremo costruito il Regno.

Il senso lo ritroviamo in un percorso sempre in movimento, fatto di relazioni con le persone anche nelle delusioni, fatto con Dio che rimane sempre e comunque e che possiamo riscoprire nella Parola, nell'amore che si manifesta attraverso l'apertura, la disponibilità, l'accoglienza e nella cura... è così che proviamo a essere sale, così abbiamo scelto, a modo nostro, di essere saporiti. Il sale ha un sapore forte, a volte può causare fastidio ma è necessario... ci piace dire che serve (come un Servo... in fin dei conti a cosa serve un Servo se non





serve?). Il sale dà sapore, conserva per permettere di gustare ogni giorno, non per cristallizzare (ecco la centralità della Parola), è di buon auspicio (ciò che significava un tempo lo scambio di sale e la condivisione a tavola), è intriso di giudizio (che, attenzione, è ben diverso dalla condanna!). Abbiamo scelto una via che ci sprona a fare fatica, mai da soli (come fare senza l'altro che ci fa da specchio?), attraverso una continua verifica della nostra vita per scegliere consapevolmente ogni giorno cosa ci dà sapore e cosa può dar sapore alla vita dell'altro che incontriamo... viandanti, sempre in cammino.

Siamo vino sulla tavola: siamo un social network fatto di carne e spirito (relazione); siamo un App dello smartphone... che trasforma il virtuale in reale (intenzionalità educativa); siamo un salame fatto con la carne di Peppa Pig (dissacranti); siamo "fedeli alla linea" soprattutto quando la linea non c'è... e poi, comunque, ne cerchiamo un significato diverso (controcorrente).

Danziamo sulla frontiera: siamo mamme che "abbandonano" i loro piccoli per ritrovarli uomini

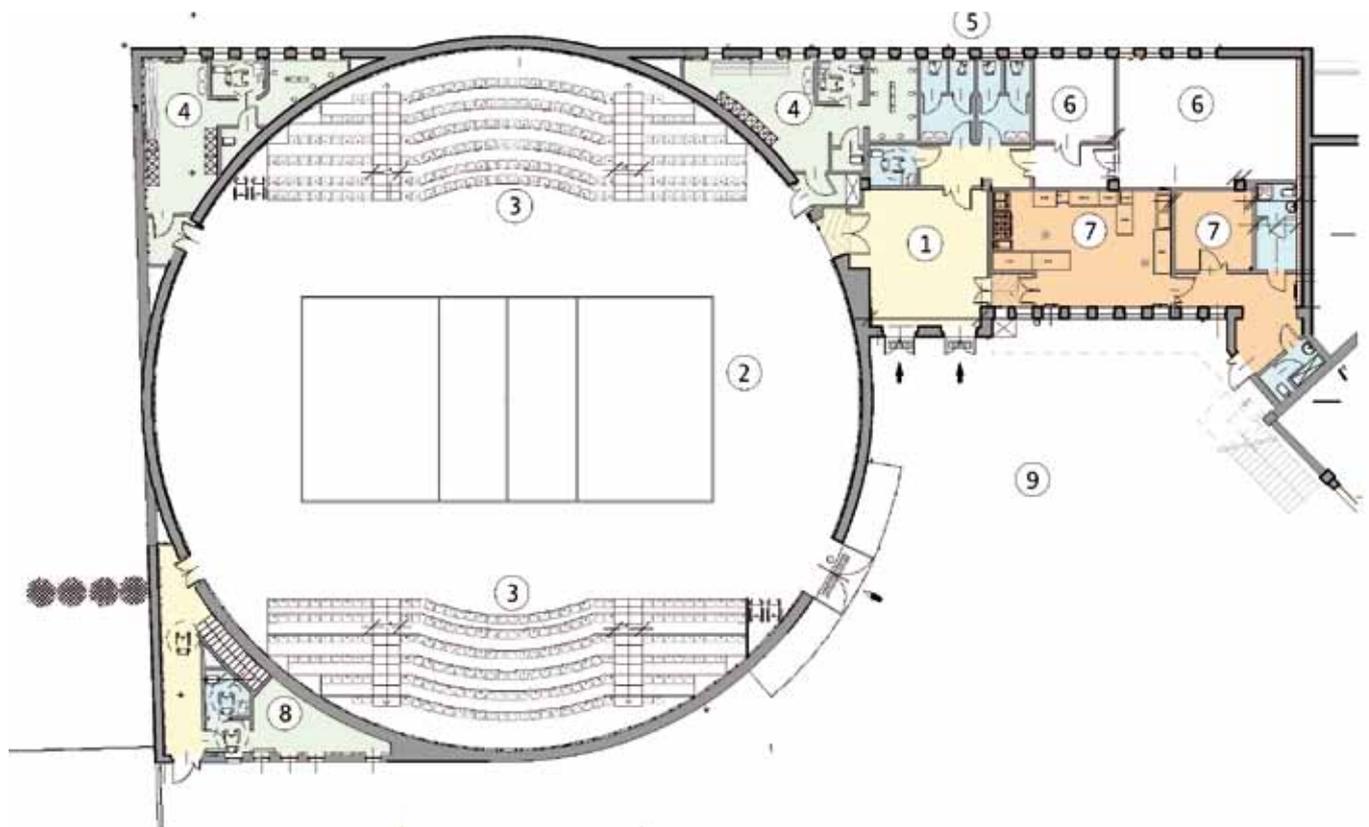
dall'altra parte della Giungla; siamo monaci in preghiera... se la preghiera è forte come una relazione tra due persone che si amano, altrimenti niente!; siamo testimoni... indossiamo una t-shirt con scritto "diffidate, credetemi".

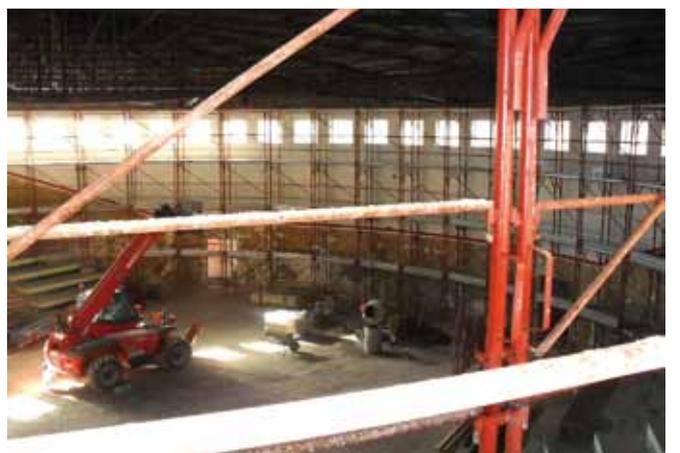
Rispetto alla Chiesa (attenzione, con la "C" maiuscola): siamo come Vasco Rossi nell'82 al Festival di Sanremo... non è facile capire di cosa siamo fatti; siamo gente che mentre raccoglie gioisce insieme a chi ha seminato (Gv 4, 36) e in questo avviene la liturgia e comunione più forte; non crediamo nella rianimazione dei cadaveri, ma chiediamo all'amore tra uomini di risorgere... insomma, facciamo prove tecniche in attesa di una Risposta.

Abbiamo deciso di essere gustosi per la nostra vita e per gli altri, fare scelte consapevoli, essere provocatori nella Parola e nell'esaminarci, scegliere percorsi di fatica che portino a relazioni vere... di vivere e non di sopravvivere... scelte che siano opportunità e prospettive nuove.

*Comunità Capi Scout*

## Continuano i lavori del PALAZZETTO







**Caro amico, contribuisci anche tu  
alla ristrutturazione del nostro palazzetto:**

- |                        |                    |
|------------------------|--------------------|
| <b>1 mattone</b>       | <b>Euro 10.00</b>  |
| <b>1 m<sup>2</sup></b> | <b>Euro 50.00</b>  |
| <b>1 poltroncina</b>   | <b>Euro 200.00</b> |



## UNA NUOVA TAC PER L'OSPEDALE DI GARDONE



# VALTROMPIACUORE

Associazione informativa  
per la prevenzione  
delle malattie cardiovascolari



09 febbraio 2014

L'Ass. VALTROMPIACUORE, con sede a Gardone V.T. provincia di Brescia, ha raggiunto un altro grande obiettivo. Il giorno 11 gennaio, scorso, è stata donata e poi inaugurata la nuova TAC a 16 strati potenziando l'attività del reparto di Radiologia del Presidio Ospedaliero di Gardone V.T.

Il nuovo macchinario del valore commerciale di circa 300 mila euro, e questo dà l'idea dello sforzo fatto dal sodalizio promotore della donazione, grazie alla generosità dei benefattori valtrumplini e valgobbini ed un significativo contributo arrivato



da Ubi Banco di Brescia attraverso l'emissione di social bond.

L'associazione è pure impegnata su più fronti: 1° a sostituire il sistema di monitoraggio, ormai obsoleto, della sala semi-intensiva del reparto di cardiologia del P.O. di Gardone V.T.; 2° donazione ai vigili del fuoco di Gardone e Lumezzane di due defibrillatori e l'offerta di strumenti identici rispettivamente alle scuole medie di Polaveno e Sarezzo, nonché all'oratorio di Gardone V.T.; 3° a breve riprenderà anche il progetto di prevenzione cardiaca con gli studenti delle seconde medie dei dodici Istituti della Valtrompia.





## IL MICROCREDITO UNA OPPORTUNITÀ

L'avvio dell'esperienza del microcredito è determinato da richieste di aiuto che arrivano da singoli e da famiglie che si trovano in difficoltà economiche, sopravvenute soprattutto per spese impreviste. Di contro non si trovano risposte nei soliti canali erogatori. Per l'acuirsi e il prolungarsi della crisi economica il fenomeno ha assunto dimensioni maggiori sia per numero che per importo. La Caritas diocesana nel frattempo, adempiendo la sua opera di coordinamento, è entrata in contatto con le Zone pastorali e con le Parrocchie ed ha proposto una forma nuova di collaborazione, nella fiducia di andare incontro almeno ad alcune situazioni.

Le parrocchie di conseguenza – anche quelle della nostra Zona pastorale XXI di S. Maria degli Angeli – si sono attivate e hanno raccolto dei fondi che sono stati messi a garanzia. Hanno quindi stipulato con le Banche di Credito cooperativo operanti nel

territorio condizioni vantaggiose, che consentono di venire incontro a chi è nel bisogno ma nel contempo si impegna per superare le impreviste difficoltà.

Da parte loro gli operatori della Caritas continueranno a svolgere il loro servizio con la collaudata disponibilità, attenendosi a tre criteri semplici ma fondamentali: l'ascolto, la condivisione, l'accompagnamento. L'aiuto infatti non deve arrivare in forma anonima ma prevede la simpatia di chi ascolta e la sincerità di chi parla, la volontà di guardare attentamente la situazione per uscirne insieme, la pazienza indispensabile nel breve cammino da compiere.

Per informazioni rivolgersi alla Caritas di Gardone Val Trompia, via don G. Zanetti 1 – nei giorni di martedì (ore 9.30/11.30) e sabato (Ore 9.30/11.30).  
Tel. 030.8336286 – [caritasgardonevt@libero.it](mailto:caritasgardonevt@libero.it)

## LA VISITA AI MALATI

Tempo fa sono stata contattata da alcuni catechisti per illustrare la nostra esperienza di volontariato ai ragazzi delle Superiori. Insieme ad altri ho spiegato che nel nostro compito di volontari, oltre che essere di aiuto all'impegno del nostro parroco, avviciniamo gli ammalati della nostra parrocchia portando loro conforto, con la nostra presenza e il nostro ascolto. Ogni volontario è responsabile della Zona in cui abita e così l'incontro è facilitato dalla conoscenza stessa delle persone anziane e ammalate. Vi sono situazioni diverse, approcci e contatti desiderati e richiesti.

Abbiamo fatto presente ai ragazzi che alcune zone risultano scoperte e, per questo, abbiamo chiesto il loro aiuto e siamo sicuri che alcuni daranno una mano. Rispondendo alle loro domande sulle attività preferite e sulla frequenza delle visite abbiamo spiegato che vi sono persone che vogliono dialogare, altre che desiderano pregare, altre essere ascoltate nei loro bisogni e dolori.

Ad alcuni piace giocare a carte, ad alcuni piace ascoltare i racconti delle cose accadute in parrocchia o parlare della loro vita quando stavano bene. Altri parlano dei figli e con infinito amore dei nipoti ormai grandi che vedono poco. Abbiamo ricordato ai ragazzi che non è una perdita di tempo andare a trovare i nonni, ma è un arricchimento, perché è inutile piangere quando i nonni muoiono. Bisogna amarli senza perdere tempo. Il contatto con la sofferenza e con i malati ci arricchisce,

perché vediamo e riconosciamo in loro una speciale presenza di Cristo che ci infonde speranza e coraggio. Ci hanno anche chiesto in quale modo la nostra scelta di volontariato fosse influenzata dalla fede. Abbiamo risposto che la fede senza le opere non ha senso, perché se non amiamo il prossimo e non diventiamo dono per gli altri non possiamo amare Dio che è amore. Con la forza del Battesimo e della Confermazione, imitando Cristo Buon Samaritano di tutti i sofferenti, avendo conosciuto l'amore, “anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (1Gv.3,16), come ci ricorda Papa Francesco nel messaggio per l'undici febbraio 2014, XXII Giornata mondiale del malato. Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, abbiamo anche un altro modello, la Madre di Gesù e Madre nostra, sempre attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. Lei che ha amato e sofferto sa come si fa a percorrere questa strada e per questo è la madre di tutti i malati e sofferenti. Rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la vita piena. Il cuore di Dio, che “è amore” ci ricorda che non possiamo amare Dio se non amiamo i fratelli. Il Santo Padre pertanto ha affidato questa giornata mondiale del malato all'intercessione di Maria, perché aiuti le persone ammalate e tutti noi a vivere le proprie sofferenze in comunione con Gesù Cristo.

*Oriana*



## RICORDO DI MASSIMO

amico fondatore, socio e volontario di Ariwara

Il nostro pensiero corre a Massimo ed è forte e angosciante, ricordiamo la telefonata del giorno 29 gennaio con la quale ci veniva data la tragica notizia della sua morte.

Da noi è ricordato sia come amico ed anche per i viaggi fatti insieme in Africa come volontari, il suo impegno per attuare quei progetti che l'associazione programmava, è stato presente in Tanzania (1991), Uganda, (1993 - 1994) e Togo (1997 - 1999). Gli interventi in questi paesi non erano certamente agevoli ma difficili e problematici per gli imprevisti che in un territorio ostile potevano essere pericolosi. Dalla cronaca di uno di questi, anno 1991, presso l'Ospedale di Mugana in Tanzania si doveva realizzare un impianto di alimentazione per l'acqua. Durante un trasferimento da Mugana ad Arusha abbiamo vissuto con Massimo questa esperienza:

*“...alle ore 14 si riprende il viaggio per Arusha con la speranza di arrivare per le ore 20, in quanto non era consigliabile viaggiare di notte. Dopo circa 160 Km in piena savana, una macchina si blocca e non può continuare, l'altra prosegue il viaggio per arrivare a destino e per avvisare dell'emergenza. Sono le 16, rimangono poche ore di luce, qualche preoccupazione comincia a manifestarsi nel gruppo per la posizione e per il fatto di essere allo scoperto in terra Masai, anche l'autista e guida comincia a dare segni di timore. Dopo circa due ore a motore freddo si aggiunge acqua al radiatore, nel frattempo alcuni Masai, nei loro vestiti colorati e armati di “macete”, si avvicinano e cominciano a parlare con madre Mary; dopo alcuni tentativi si riesce a mettere in moto la “jeep” e si decide di ritornare indietro per circa 10 Km procedendo molto lentamente fino ad un villaggio che viene raggiunto solo alle ore 20 circa. Il gruppo formato da Lorenzo, Lina, madre Mary, Arnaldo, Massimo ed Enza non aveva niente con sé per il fatto che tutti i bagagli erano sull'altro automezzo. La notte in Africa è fredda. Alle due e mezzo del mattino arriva in soccorso un camion per il trasporto di terra e con una catena lunga circa 20 metri la Jeep viene trascinata fino ad Arusha, destinazione che si raggiunge alle ore 8 del mattino...”*

L'Africa non è per tutti, la vita dei volontari richiede pazienza, tolleranza, sacrificio, capacità di integrazione, e Massimo racchiudeva in sé tutto questo. In tutti i viaggi effettuati, Uganda, Tanzania e Togo, Massimo ha saputo dimostrare sia con i volontari che con i lavoratori locali la sua generosità, e la capacità di mettere in allegria tutti coloro che lo circondavano nonostante le difficoltà esistenti. Tutti noi volontari ricordiamo Massimo, non solo per i progetti realizzati insieme, ma soprattutto per la sua sensibilità, per il suo modo di essere e per la sua gioia che rendeva molto più facile la convivenza tra tutti noi.

**“Non camminare davanti a me non potrei guidarti, non camminare dietro a me non potrei seguirti, cammina al mio fianco e sii mio amico”** (proverbio africano).

Dopo uno dei primi viaggi Massimo ha scritto la seguente poesia dalle cui rime emerge tutta la sua sensibilità e solidarietà.





**“Africa”**

Tambür  
Che bruntùla,  
la pànsa del cür del Mónd  
l'è öda:  
öcc de pòpi  
che sterlüs,  
prima che ègne scür.  
Ene de sàbia  
en dela tèra,  
òm culuràc de strass  
e fòmne che canta  
Sóta i broer dei caèi  
cùa la sperànsa

Tamburi  
che brontolano  
la pancia del cuore del Mondo  
è vuota  
Occhi di bambini  
che luccicano  
prima che venga scuro  
Vene di sabbia  
nella terra  
uomini colorati di stracci  
E donne che cantano  
Sotto i capelli ricci  
cova la speranza

(Massimo Pintossi - Mahem)

Ciao, Mahem, poeta dell'anima.  
*Associazione amici di Ariwara*



**Nel 30° anniversario della morte  
del Comm. *Carlo Beretta***

***“Sciòr Carlino”***

**GIOVEDÌ 6 MARZO 2014**

**verrà celebrata la S. Messa alle ore 18.30  
presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli  
a Gardone Valtrompia.**

**La celebrazione sarà accompagnata  
dalla *“Corale San Marco”*  
e dal *“Coro della Montagna Inzino”***



ASSOCIAZIONE LAVORATORI SENIORES  
FABBRICA D'ARMI  
PIETRO BERETTA S.p.A.



*Associazione Culturale*  
GIUSEPPE E CARLO BERETTA



## OFFERTE - DICEMBRE 2013 - FEBBRAIO 2014

Fun. di M. Giulia Bonsi € 100 – Fun. di Anna Cati Zubani € 100 – Iniziativa per l’Immacolata € 500 – Fun. def. Peli Maria Pia € 150 – NN. Pro Parrocchia € 5.000 – NN. Pro Parrocchia € 50 – Fun. def. Marcella Santoni Borrani € 70 – In mem. dei propri defunti per i bisogni della Parrocchia € 150 – NN. Pro Parrocchia S. Marco € 500 – NN. Pro Parrocchia € 500 – Famiglia NN. per il nuovo leggìo nella Basilica di S. Maria € 2.000 – Fun. def. Giacomo Belleri € 100 – Fun. def. Marilena Tanghetti Ved. Poli € 100 – Fun. def. Santina Porteri Ved. Raza € 100 – Fun. def. Franco Saleri € 200 – In mem. dei genitori € 100 – Tranquilla in mem. del marito € 100 – Batt. di Isabel Giacomini € 50 – Moglie e famiglia in mem. di Angelo Cristinelli € 500 – Fun. def. Giulia Nodari Ved. Piccinelli € 200 – Il nipotino in mem. del caro nonno Sandro € 100 – Famiglie della Costa per stella di Natale € 35 – NN. Pro Parrocchia € 50 – Fun. def. Silvio Brignoli € 100 – Fun. def. Giordano Franzini € 100 – Famiglia di Bregoli Angelo pro Parrocchia € 50 – Fun. def. Entrata Ivo € 300 – Dall’Associazione Volontari del Cireneo € 100 – Fun. def. Ettore Belleri € 200 – In memoria def. Celso Zadra € 300 -

### OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

NN. Pro Palazzetto in mem. dell’amico Claudio € 300 – Ettore pro Oratorio € 50 – La nonna per il nipotino € 100 – Serafina in mem. dei suoi defunti € 200 – Famiglia G. Belleri a ricordo dei defunti € 100 – NN. Pro Palazzetto € 1000 – Pro Palazzetto la famiglia Dalvai € 50 – B.G. in mem. dei defunti € 200 – S. R. € 300 – P. e L. € 200 – R. e Z. € 500 – NN. € 1.000 – Da S.R. per un seggiolino € 200 – I genitori pro Oratorio in mem. della cara Giusy € 50 – In mem. di Poli Giacomo e Domenica pro Oratorio € 150 – NN. Pro Palazzetto in occasione del matrimonio del figlio € 200 – NN. € 110 – In mem. del marito Gildo € 50 – M. Giuseppina Gagliardi pro Oratorio € 100 – NN. Pro Palazzetto € 500 – In mem. dei genitori € 50 – G. M. Pro Palazzetto € 50 – dalla “Scuola Andersen” pro Palazzetto € 250 – NN. Pro Palazzetto € 1.000 – Gruppo Anuu (Gasparotto di Gardone VT), associazione dei Migratoristi italiani, pro Palazzetto € 2.000 – Pro Oratorio in mem. della sorella Ernestina € 100 – NN. Pro Palazzetto € 50 – Ceresoli pro Palazzetto € 40 – Dalla promozione del libro “S. Giuda Taddeo apostolo” di Marco Signoroni € 830 – NN. Pro Oratorio € 1.000 – N° 41 buste dell’operazione Natale pro Palazzetto € 2.295 -

*Un vivo grazie agli offerenti!*

*don Francesco e don Marco*

## Anagrafe Parrocchiale dal 9 dicembre 2013 al 24 febbraio 2014



### SONO NATI ALLA GRAZIA

- 1 – Giacomini Isabel Nata il 10.06.2013 Batt. Il 12.01.2014
- 2 – Bonsi Anna Lavinia Nata il 10.05.2013 Batt. Il 23.02.2014
- 3 – Bonsi Mara Nata il 18.01.2013 Batt. Il 23.02.2014
- 2 – Mingotti Edoardo Nato il 05.11.2013 Batt. Il 23.02.2014



### IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

- 74 – Peli Maria Pia di a. 79 il 9.12.2013
- 75 – Santoni Marcella Ved. Borrani di a. 86 il 20.12.2013
- 76 – Belleri Giacomo di a. 88 il 28.12.2013
- 01 – Porteri Santa Ved. Raza di a. 93 il 01.01.2014
- 02 – Tanghetti Marilena Ved. Poli di a. 73 il 02.01.2014
- 03 – Pedersoli Annamaria Ved. Poli di a. 81 il 03.01.2014
- 04 – Saleri Franco di a. 76 il 04.01.2014
- 05 – Belleri Caterina in Belleri di a. 85 il 16.01.2014



06 – Contrini Giovanna in Pluda di a. 74 il 18.01.2014  
 07 – Nodari Giulia Ved. Piccinelli di a. 89 il 18.01.2014  
 08 – Brignoli Silvio di a. 73 il 27.01.2014  
 09 – Belleri Ettore di a. 89 il 28.01.2014  
 10 – Franzini Giordano di a. 52 il 28.01.2014

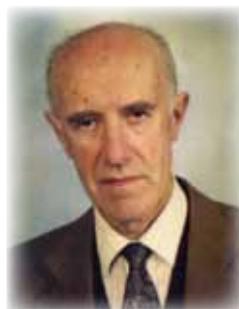
11 – Pintossi Massimo di a. 53 il 29.01.2014  
 12 – Entrata Ivo di a. 84 il 03.02.2014  
 13 – Bonazza Angelo di a. 64 il 12.02.2014  
 14 – Poli Martina in Gamba di a. 85 il 16.02.2014



**SILVIO BRIGNOLI**  
 \* 14.01.1941  
 † 27.01.2014  
*I tuoi cari*



**ANGELA GEREVINI  
 BELLERI**  
 \* 28.05.1925  
 † 09.08.2006



**ETTORE BELLERI**  
 \* 18.06.1924  
 † 28.01.2014



**FRANCO SALERI**  
 \* 08.12.1937  
 † 04.01.2014  
*I tuoi cari*

*I vostri cari*



**MARCELLA SANTONI  
 BORRANI**  
 \* 26.02.1927  
 † 19.12.2013



**ODOARDO BORRANI**  
 \* 05.07.1923  
 † 03.05.2012

*I vostri cari*



**INES BELLERI**  
 \* 27.04.1930  
 † 24.01.2010



**PIETRO PEDRETTI**  
 \* 07.08.1928  
 † 11.06.2004

*I vostri cari*



RINA PEDRETTI  
RUSCONI  
\* 28.08.1910  
† 12.04.1992



DIALMA ANTONIO  
RUSCONI  
\* 04.06.1910  
† 15.01.2004



PIERINA FABBRINI  
\* 29.05.1919  
† 14.02.2004



FERRUCCIO TRENTINI  
\* 04.03.1912  
† 18.02.1989

*Vivere nel cuore di chi resta è non morire mai.  
Moglie e figli*

*Nei vostri anniversari  
vostra figlia Luisa, genero e nipoti vi ricordano sempre*



ANGELO BREGOLI  
\* 28.11.1925  
† 28.03.2007  
*I tuoi cari*



BRUNO TRENTINI  
\* 13.03.1942  
† 20.02.2011  
*Nel terzo anniversario della  
morte la famiglia lo ricorda con  
immutato amore*



CELSO ZADRA  
\* 02.04.1925  
† 27.03.2010  
*I tuoi cari*



DINO BASSIGNANI  
\* 24.12.1932  
† 03.02.2009  
*Nel quinto anniversario  
I tuoi cari*



ROSA GUSMERI  
ROVATI  
\* 31.03.1906  
† 15.04.1992



ATTILIO ROVATI  
\* 22.02.1905  
† 24.02.1991

*I vostri cari*



ANGELO CRISTINELLI  
\* 11.09.1935  
† 22.01.2003

*Nell'undicesimo anniversario  
Moglie e famiglia*



PIETRO BONSI  
\* 19.11.1934  
† 23.06.2013

*I tuoi cari*



## CALENDARIO LITURGICO

### MARZO

**2 Domenica VII d.T.O.**

**\* Pomeriggio dell'Oratorio per il Carnevale**

**5 Mercoledì delle Ceneri – Inizio del Tempo di Quaresima**

*S. Messe e Rito delle Ceneri alle Ore 7.00-8.30-18.30 (in Basilica) - 20.30*

*\* Ore 16.30 in Chiesa parrocchiale: Celebrazione penitenziale e Rito delle Ceneri (specialmente per i ragazzi)*

**7 Venerdì**

Confessioni in Basilica dalle Ore 17 alle 19.30

**9 Domenica I di Quaresima**

Ore 14.30 Genitori Gruppo Emmaus, 5° anno lcf

Ore 15.30 Via Crucis

**14 Venerdì**

**Ore 20.30 Centri di ascolto- Contemplare il Crocifisso con l'Evangelista Giovanni**

**15 Sabato**

Ritiro spirituale delle classi elementari

**16 Domenica II di Quaresima**

*Ore 9-12 presso le Suore Ancelle – Ritiro spirituale degli adulti*

Ore 14.30 Genitori Gruppo Betlemme, 1° anno lcf

Ore 15.30 Via Crucis

**19 Mercoledì Festa di S. Giuseppe**

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

**21 Venerdì**

**Ore 20.30 in Basilica – Contemplando il Crocifisso:**

**Lettura e meditazione della Passione secondo Marco**

**22 Sabato /23 Domenica Pellegrinaggio ad Assisi della Corale "Le Canterine"**

**23 Domenica III di Quaresima**

Ore 14.30 Genitori Gruppo Nazaret, 2° anno lcf

Ore 15.30 Via Crucis

**28 Venerdì**

**Ore 20.30 in Basilica – Contemplando il Crocifisso: Lettura e meditazione della Passione secondo Matteo**

**28-30 Pellegrinaggio a Roma dei Ragazzi delle Medie**

**30 Domenica IV di Quaresima**

Ore 14.30 Gruppo Gerusalemme, 4° anno lcf

Ore 15.30 Via Crucis

### APRILE

**4 Venerdì**

**Ore 20.30 in Basilica – Contemplando il Crocifisso:**

**Lettura e meditazione del Vangelo secondo Luca**

**4-5 Ritiro spirituale ACR**

**6 Domenica V di Quaresima**

Ore 14.30 Genitori Gruppo Cafarnao, 3° anno lcf

Ore 15.30 Via Crucis

**Ore 20.30 Teatro di Sarezzo –Recital dei giovani (replica)**

**11 Venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis itinerante guidata dai ragazzi dell'Oratorio

**12 Sabato**

Ritiro spirituale degli adolescenti

### SETTIMANA SANTA

**13 Domenica delle Palme**

Ore 15.30 Via Crucis accompagnata dal Canto della Corale S. Marco

17-20 Triduo Pasquale

**20 Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore**

**\*Domenica 11 maggio**

Ore 10.30 Celebrazione dei Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione. Sarà presente il Vescovo Mons. Angelo Vincenzo Zani

CASA FONDATA NEL 1876  
**TTICO CAMPLANI**

*Esperienza e professionalità a garanzia del cliente*

**OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE  
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO**

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159

**BATAN**  
TIPOLOGRAFIA

**Tipolitografia Batan snc**

Via Alessandro Volta, 92 | 25063 Gardone Val Trompia (Brescia) Italy  
Telefono 030.8912087 | Telefax 030.8911163 | batan@tiscalinet.it

*Onoranze Funebri*  
**Brunori**

25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80  
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it



**BRESCIA PORTE s.n.c.**

Porte interne e portoncini blindati  
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno  
Modifica doppi vetri in giornata  
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)  
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222

**PARAFARMACIA**



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

**OMEOPATIA - FITOTERAPIA  
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)  
AUTOANALISI DEL SANGUE  
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA  
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE  
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT**

*Dove Trovarci*

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

FILIALI

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159

Pezzaze Via Roma,1 - Tel 030/9220091

Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136

Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collio - Irma - Lodrino - Marmellino - Pezzaze - S. Colombano  
Comunità Montana della Valle Trompia



**CASSAPADANA**  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

**7L SUPERMERCATO 7L**

Via Matteotti,  
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

**GRANDE RISPARMIO**

**7L Ringrazia per la preferenza accordataci**

*Enoteca*  
*La Selezione*

**Enodrink**

*dei F.lli Quaranta s.n.c.*

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI  
CONFEZIONI REGALO  
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)  
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371

**GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL**

**LORIS GOMME**



*di Rovati Daniele sas*

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)  
Telefono 030.8911925  
E-mail: lorisgomme@libero.it

**EQUILIBRATURA - CONVERGENZA  
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER**

**GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL**



**TERMIDRAULICA**

*di Tenco e Regina s.n.c.*

**IMPIANTI IDROSANITARI  
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)  
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006